Aceto Balsamico del Duca

l'Unità

Aceto Balsamico del Duca

ANNO 45. N. 14 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA LUNEDÌ 3 APRILE 1995 - L. 1.500 ARL. L. 3.000

Mussi: «Ora è chiaro che la destra non vuole l'antitrust»

Il muro di Berlusconi «Non cedo una rete»

Fini in riga: meglio il referendum

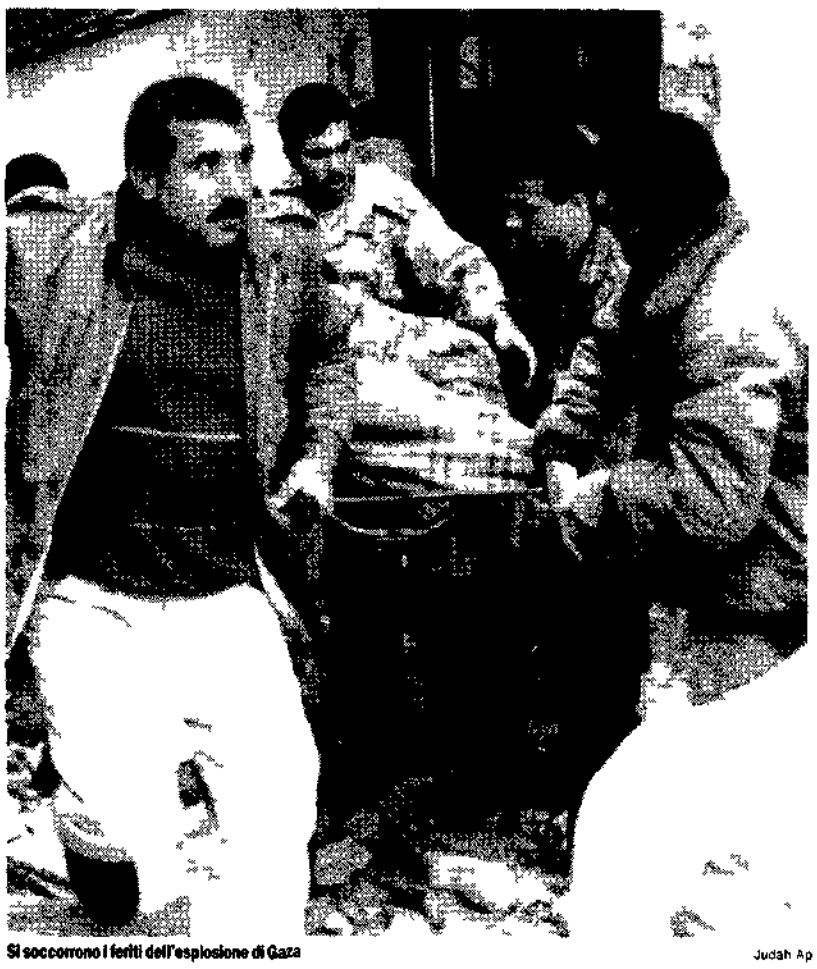
■ ROMA La riforma delle tv accende la campagna elettorale per le regionali Davanti alla platea degli elettori c è stato ieri un intervento assai pesante di Berlusconi in materia di antitrust Il Cavaliere blocca la disponibilità al dialogo mostrata da Confalonieri presidente della Fininvest e tira le orecchie allo stesso Fini che aveva parlato della possibilità di una riforma che prevedesse la cessione di una rete Il Cavaliere giunge a sostenere che la legge Mammì lo avrebbe danneggiato e rivendica una risistemazione di tutto l assetto tv italiano Niente antitrust in ogni caso E l alleato Fini subito si allinea assicurando che Alleanza nazionale non si impegnerà su una legge di riforma ma vuole arrivare in ogni caso al voto sul referendum dell 11 giugno

Il leader di Forza Italia rincara la dose affermando che in Italia si vive in una «democrazia oscurata» il voto del 23 aprile un voto politico sarà l occasione per riprendersi tutta la libertà Gli italiani ecco il punto dovranno opporsi a quello che si configura come una «rapina» un «esproprio proletario» Berlusconi sostiene anche che Agnelli non è contrario ad elezioni a giugno e avrebbe finalmente capito la sua parola d ordine sui nuovi posti di lavoro Per Franco Bassanini e Vincenzo Vita del Pds quello con il Polo sul riordino delle tv «sarà un duro confronto politico nel Parlamento e nel paese»

Ai leader del «Polo delle libertà» risponde Fabio Mussi vicepresidente del gruppo dei deputati progressisti «Mi sembra evidente – rileva in un intervista all Unità – che ne Fini ne Berlusconi vogliono discutere di modifiche al sistema radiotelevisivo prima del voto Per loro bisogna votare subito perché bisogna farlo sotto il tallone del padrone delle tv Vogliono i referendum? Va bene tanto li perderanno» E a Berlusconi che sbraita contro chi cambia le regole nel corso della partita ricorda che «le regole di una partita ben più importante quella della democrazia le hanno cambiate loro»

MARCELLA CIARNELLI FABIO INWINKL

A PAGINA 3



Si soccorrono i feriti dell'esplosione di Gaza — Judah Ap

Salta polveriera di Hamas: 8 morti

■ GAZA L inferno si materializza nel pomeriggio a Gaza una violenta esplosione distrugge un palazzo di tre piani in un quartiere roccaforte di Hamas Dalla casa polveriera sono estratti cadaveri dilaniati tra le grida di dolore dei feriti e lo strazio dei parenti delle vittime Una nube tossica si diffonde nell aria Sul terreno resta il corpo dilaniato di una bambina di sei anni I morti sarebbero otto tra i quali uno dei capi militari e quattro alti dirigenti di «Ezzedine al Kassam» il braccio armato di «Hamas» «Stavano preparando un ordigno per un attentato» afferma un portavoce della polizia palestinese Ma subito i *leader* del movimento integralista ribattono «Sono stati quelli dello *Shin Bet* (il servizio di sicurezza interno israeliano ndr) Vendicheremo i nostri martiri» Gaza si appresta a vivere una nuova notte di paura con l incubo di nuove esplosioni

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 11

Umiliati mai Ricordate il mio Chiapas

VICECOMANDANTE MARCOS

AGLI UOMINI e alle donne di lingua e percorsi diversi che credono in un futuro più umano e lottano oggi per realizzarlo Fratelli esiste in questo pianeta chiamato Terra ed in questo continente chiamato America un paese la cui figura sembra aver ricevuto ad oriente un grande morso e ad occidente stende un braccio nell Oceano Pacifico affinché gli uragani non lo allontanino troppo dalla sua storia Questo paese è conosciuto come Messico La sua storia è una lunga battaglia tra il desiderio di essere se stesso ed il desiderio estraneo di spingerlo sotto altra bandiera Questo paese è il nostro Noi già lo percorrevamo quando ancora non era questo il suo nome attraverso il sangue e la voce dei nostri più grandi padri Dopo in questa lotta di sempre tra essere e non essere tra stare ed andarsene tra ieri e domani si è giunti a chiamare Messico questo pezzo di terra di acqua cielo e sogno che abbiamo avuto in dono dagli antenati Allora furono altri con altri ed allora giusta fu la storia che così ci fece perché a tutti noi diede un nome Messicani ci chiamarono Dopo la storia continuò tra cadute e dolori Siamo nati tra sangue e polvere da sparo e tra sangue e polvere da sparo siamo cresciuti Ogni tanto arrivava il potente di altre terre per rubare il domani Perciò è stato scritto nel canto guerriero che ci unisce «Se osa un estraneo nemico profanare con la sua orma il tuo suolo pensa o amata patria che il cielo in ogni figlio un soldato ti ha dato» Perciò abbiamo combattuto ieri Con bandiere e lingue diverse venne lo straniero a conquistarci Venne e se ne andò

SEGUE A PAGINA 2

Il rifiuto di Romiti

MASSIMO PACI

È VENUTA IN QUESTI giorni dagli ambienti Fiat e in particolare da Cesare Romiti una presa di posizione nettamente contraria ad ogni ipotesi di riduzione per legge dell orario di lavoro È una presa di posizione che al di là del punto specifico (la validità o meno dell intervento legislativo sull orario come strumento per favorire l occupazione) ha il sapore di una contrapposizione politico culturale di un arroccamento o di una «chiusura preventiva» del grande padronato italiano su una questione di grande rilevanza sociale

Romiti qui ci appare prigioniero di quella che è stata chiamata la «concezione fordista» del tempo una concezione rigida e gerarchica in cui il tempo di lavoro non si tocca e domina incontrastato su tutti gli altri tempi della vita Una concezione che se è certamente in linea con lo stile auto

SEGUE A PAGINA 2

ritario di management che Romiti predilige ci appare oggi superata e cioè essa stessa «fuori del tempo»

Oggi in effetti tutto il fronte dell organizzazione temporale della società è in movimento Una spinta crescente emerge verso la rinegoziazione del tempo sui luoghi di lavoro e nelle città Da tanti segni (e da tante indagini) appare che c è una forte *domanda di tempo* che sale dalla società La gente ha scoperto che la vita sta diventando impossibile non c è più tempo per attività importanti che si vorrebbero e si dovrebbero fare attività familiari relazionali formative di promozione della salute di partecipazione sociale

«Stop a provetta selvaggia»

No dei medici a nonne-mamme e coppie gay

Ora serve la legge

GIOVANNI BERLINGUER

LA PRONUNCIA dell Ordine dei medici che stabilisce i limiti della fecondazione assistita si muove nel solco delle leggi adottate da molti paesi europei come la Francia Questa è la sostanza La procedura invece è tipica di un paese nel quale singoli poteri (professionali in questo caso giudiziari in molti altri) colmano come possono

SEGUE A PAGINA 7

■ In Italia non nasceranno più i figli delle donne che hanno superato i cinquant anni i figli delle coppie omosessuali i figli concepiti dopo la morte del partner e quelli che vedono la luce grazie alla maternità surrogata Non è stato il Parlamento con una legge a stabilirlo ma una delibera approvata ieri dal Consiglio nazionale della Federazione dei medici Gli scritti che la violeranno andranno incontro a provvedimenti disciplinari Stefano Rodotà «Una delibera proibizionista che incide sulle libertà individuali e rischia di condizionare la legge futura»

L. IMBASCIATI D. VACCARELLO

A PAGINA 7

In una scuola di Vicenza

Sette giorni senza tv La prova di 300 ragazzi

A PAGINA 9

SABATO FILM
-5
SABATO 8 APRILE CON l'Unità UN GRANDE FILM
"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Una testa di capretto per il fratello del regista

«Avviso» mafioso al giudice Amelio

■ ROMA Una testa di capretto mozzata e una croce sul pianerottolo davanti alla porta del suo appartamento È l avvertimento che la mafia ha lanciato al giudice Erminio Amelio sostituto procuratore a Palermo e fratello del regista Gianni Il pubblico ministero lavora in Sicilia dalla fine del 1992 vi è arrivato all indomani delle stragi di Capaci e di via d Amelio È stato lo stesso magistrato a fare la macabra scoperta e a dare l allarme Ieri il regista Gianni partecipava al «matinée» de *l Unità* a Roma «Sono sconvolto» ha detto appena appresa la notizia da Palermo Nelle scorse settimane altre intimidazioni erano state rivolte tramite lettere minatorie al procuratore Caselli e ai sostituti De Lucia e Inbergamo

SAVERIO LODATO MICHELE ANSELMI

A PAGINA 8

Per tentato omicidio

Arrestata Dacia Valent Coltellate all'amico

RAQUEL RONCONE

A PAGINA 9

Una bambina nel parco

PAOLO VILLAGGIO

■ Era vicino alla vasca dei pesci rossi Giocava con una palla colorata con suo nipote che gliela lanciò lontano con un calcio Lui la raggiunse fino ad un cespuglio E da dietro spuntò una bambina con due treccine bionde molto carina «Ciao vieni a giocare con me?» Lui sorrise e si inchinò a raccogliere la palla la bimba allora gli toccò la testa con un dito sopra l orecchio destro Sentì una pressione molto forte su tutto il parietale della testa come se un peso gli comprimesse il cervello internamente Allora? Vuoi giocare con me?» «Sì – fece lui un po ansimante – ma che mi hai fatto alla testa?» La bambina sorrideva molto divertita «Oddio disse lui – ma che cosa mi succede? Mi gira la testa mi viene da vomitare» «Ti fa male?» domandò la bimba bionda «Sì è come se mi avessero messo un chiodo dentro la testa Ma tu chi sei? Che cos è che vuoi da me Io non voglio niente sei tu che sei venuto a cercarmi qui dietro il cespuglio Vieni abbassati» Lui si abbassò e la bimba gli toccò la testa con tutta la mano Gli sembrò di vista non riusciva a stare in piedi e si dovette sedere per terra Arrivò il impotino Nonno Ma che cosa è Vai vai torna a giocare che ora arrivo gioco un attimo con questa bambina» «Quale bambina domandò il impotino Allora capì che la piccina l aveva vedeva solo lui

Suo nipote tornò dagli altri bambini Vide la faccia della bimba sotto la sua A ben guardare quella non era proprio una bambina la faccia si stava modificando Ora sembrava un teschio con delle trecce bionde Chi sei?» domandò balbettando le parole Sentì una voce che veniva come da sottoterra quasi incomprensibile «Sono la Morte» «Come la morte?» «Sì il tuo gran momento è arrivato

Non ci vedeva quasi più aveva tutta la parte sinistra del corpo di marmo Ma io non sono pronto ho un grande terrore la prego mi regali almeno un anno di tempo Devo preparare ancora i dodici esami che mi mancano per finire l università poi devo imparare bene l inglese devo assolutamente rinforzarmi gli addominali e poi controllare il diabete meglio che potrei sconfiggere con una buona dieta e facendo un ora di jogging al mattino a Villa Ada» «Sì il solito programma che non sei riuscito a fare in una vita intera non mi prendere per il culo

Sopra di lui ora c era un teschio avvolto in veli neri la Morte gli teneva la mano appoggiata sulla parte destra della testa «Dio mio ti prego – disse lui – ti prego» «Ora preghi – ridacchiò la morte – ma quando stavi bene hai fatto l ateo l illuminato il miscredente il progressista ed ora eccoti qui ad implorare aiuto Vi prego mi voglio convertire chiamate un prete le estrema unzione voglio fare l estrema unzione Dio mio per pietà mi pentoooo» La Morte gli passò la mano sulla fronte e sugli occhi Lui non ci vide più e capì che se ne stava andando via «Ecco come muoiono questi stronzi – disse la Morte – implorando Dio» Si alzò e lo lasciò disteso sull erba Quelli del Comune arrivarono a portarlo via solo dopo due ore quando suo nipote era già a casa a guardare la televisione

MERCOLEDÌ 5 APRILE IL LIBRO SU ORSON WELLES
l'Unità